

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Inaugurazione del monumento a F. D. Guerrazzi in Livorno, e omaggio di un patrizio udinese.

Nel 17 maggio s'inaugurerà solennemente a Livorno un monumento a Francesco Domenico Guerrazzi, decretatogli dal memore affetto degli Italiani. E lo scrittore illustre che con parola potente ha scosso dal letargo una generazione infervorandola ad inclite opere, ben meritava questo segno di riconoscenza nazionale!

Dunque nel 17 maggio l'Italia, con Rappresentanze del Parlamento, della Autorità regia, della Magistratura, di Accademie e Sodalizi operaj, renderà omaggio al Guerrazzi storico, romanziere, oratore, patriota. E ci piace notare come, per pensiero gentile dell'editore fiorentino Barbèra, avrà parte precipua in esso omaggio un nostro concittadino, un egregio Patrizio friulano.

Altre volte abbiamo fatto cenno in questo Giornale d'un lodato lavoro letterario del Conte Pietro di Colloredo-Mels, che con grande studio e molto amore dalle Opere del Guerrazzi seppe ricavare il compendio, di sue dottrine politiche, filosofiche, civili, e lo raccolse in un bel volume, omaggio di privato cittadino dedito al culto delle Lettere, che anticipò l'omaggio della Nazione. Or il Barbèra chiese al Conte di Colloredo-Mels licenza di eseguire una seconda edizione di questo lavoro, e avuta, ecco approntata una elegantissima edizione diamante degli **Appunti di lettura e Note di pensieri di F. D. Guerrazzi, per Pietro di Colloredo Mels**. Perciò il 17, giorno dell'inaugurazione del monumento a Guerrazzi, sulle muraglie di Livorno si vedrà un afflusso a grandi caratteri, in cui è detto che questa pubblicazione vien destinata dall'Autore e dall'Editore a rendere più decorosa quella solenne cerimonia. E ben giustamente, perché il leggiadro volume (adorno del ritratto del Guerrazzi) facendolo rivivere nella memoria degli studiosi, e incitando specialmente i giovani a far tesori di detti savi e di linguistiche eleganze, diventa anche esso un monumento di ammirazione e di affetto.

Come Friulani, ci rallegriamo col Conte di Colloredo perchè eziandio per questa coincidenza riceve maggior garbo il suo volume e maggior popolarità. L'abbiamo sott'occhio, e riconosciamo essere questa seconda edizione a nuovo ordinata e notevolmente accresciuta. Quindi se già meritò lodi da autorevoli Giornali la prima, non è a dubitare dell'accoglienza che si farà alla seconda.

Nè solo la Stampa nostra ricordò, con parole di onoranza per l'Autore, questa fatica letteraria dell'egregio Patrizio; bensì persino qualche diario politico e letterario dell'America. Ad esempio l'*Italia*, magno Giornale che si pubblica a Montevideo, nel suo numero dell'11 marzo corrente anno, parlando (in un articolo cui davasi il posto d'onore sulla prima pagina) delle *Note ed Appunti*, ne dava lode al nostro amico, e diceva in proposito: « Ben fece il signor Pietro di Colloredo-Mels a darci questo suo pregevole saggio di antologia Guerrazziana, la quale invoglierà molti a ricorrere ai volumi, pregni di forti pensieri e dovizi di esempi mirabili di bello scrivere italiano, del maschio scrittore toscano che fu degno conterraneo di Niccolini e di Giusti ». Poi riferisce dal volume alcuni pensieri, che più « rivelano l'acutezza e l'originalità di quella mente privilegiata ».

Egual elogio abbiamo trovato negli *Annali dell'Ateneo dell'Uruguay*, fascicolo di febbraio 1885. In quel fascicolo il Prof. Luigi De Steffanis, dell'Università di Montevideo, parlando del lavoro del Conte di Colloredo sul Guerrazzi, scrive a pagina 151. « *El señor de Colloredo Mels ha prestado, creo yo, un gran servicio a las letras a la par que a la memoria de aquel escritor patriota* » ed esprime il desiderio che fosse fatta una seconda edizione. Ed ecco quel desiderio ora assecondato dal Conte di Colloredo e dal Barbèra, e divulgata l'edizione nel giorno, in cui l'Italia al Guerrazzi ha eretto un monumento nella gentile Livorno, dove nacque, visse e dettò i volumi che gli securarono tanta fama.

Una terribile vendetta. 17 anni dopo.

Livorno, 14. Diciassette anni fa moriva assassinato qui a Livorno un certo Frediani, la cui morte fu involta da un'ombra di mistero.

Gravi indizi pesavano, è vero, su un tal Vigo, ma questi processato e tradotto in Corte d'Assise fu assolto dai giurati, sicché il Frediani rimase indenne.

L'assassinio lasciava un figlio allora decenne, il quale fu terribilmente impressionato dalla morte del genitore e concepì fin d'allora un odio terribile contro il Vigo, ch'egli persisteva a ritenere assassino, malgrado il verdetto della Corte d'Assise.

Ieri, dopo 17 anni, il Frediani ha compiuto la fatale vendetta: contro il presunto assassino di suo padre: incontratolo ieri sera, gli menava una terribile pugnata.

Il Vigo ha 40 anni ed è moribondo; il Frediani si è costituito in carcere.

Alla conferenza sanitaria da tenersi in Roma mancano soltanto le risposte della Turchia, della Serbia e del Montenegro.

Uno sbaglio fatale.

L'avv. Silvestri, che abita a Parma, aveva una bambina di tre anni ammalata abbastanza seriamente. Il medico per combattere la malattia ordinò del cloridrato di chinina; tre cartine di 15 centigrammi ognuna.

La fantesca del Silvestri, che si recò dal farmacista Romani per la medicina, osservò al farmacista che la polvere che stava preparando non sembrava chinina, ma il farmacista — come narra la *Gazzetta di Parma* — non fece caso dell'osservazione, malgrado che la fantesca, ritornata in farmacia, insistesse su una nuova verifica della medicina.

Pur troppo, i timori della fantesca erano giustificati!

Dopo un quarto d'ora circa che la bimba aveva presa la medicina, cadde in un mortale assopimento. I genitori spaventati mandarono pel medico, il quale accorse sollecito, fece prendere all'ammalata de' revulsivi; ma tutto indarno. Nella notte la povera piccina era spirata.

Si è potuto constatare che il farmacista, in cambio di chinina, aveva amministrato del cloridrato di morfina.

Oggi — dice la *Gazzetta di Parma* — si raduna il Consiglio sanitario per esaminare questo caso disgraziato, e sarà in base al di lui giudizio che la autorità giudiziaria dovrà provvedere.

La frana di Avigliana.

Avigliana. Una voragine si è aperta precisamente fra l'angolo del Molino Meana e la borgata Sada. Il terreno inabissatosi è di 150 metri di lunghezza e del volume di 4000 metri cubi.

Le acque del lago di S. Bernardino hanno invaso l'enorme vuoto che s'è prodotto: il tratto di strada scomparso era di cinque metri sopra il livello del lago; presentemente è a sei metri sott'acqua.

Si vuole che causa impellente del disastro siano state alluvioni sotterranee prodotte dalle continue piogge da Montecuni.

Circa duecento operai lavorano alla riattivazione della strada Trana-Avigliana, diretti dall'ing. Lanino Corazza. I lavori dureranno circa 15 giorni.

Si teme un'altra frana sopra la vallata Sada, perciò si prendono le necessarie precauzioni per impedire questa nuova catastrofe.

I danni si calcolano a 30,000 lire.

Molti curiosi accorrono da Torino e dai paesi circostanti per ammirare lo strano fenomeno.

Ci fu una sola vittima, certo Allais Felice, contadino di sessant'anni.

L'occuperemo o non l'occuperemo?

Telegrammi da Roma dicono che il Ministero ha deciso che le nostre truppe occupino Suakim.

Le modalità e il giorno, verranno deliberate ulteriormente.

È vero che altrove si dice la notizia essere prematura. Una delle due: l'occuperemo o non l'occuperemo: di qui non si scappa.

poteva fidarsi, vale a dire il terzo della scorta; così poteva far calcolo che lo arruolamento in tre giorni si sarebbe completato.

A pochi passi dalla casa del banchiere, i due si separarono dopo aversi dato convegno per le sei di sera precise.

Il magistrato andò nei fatti suoi, don Gregorio rientrò all'albergo.

Chiese se don Luigi era tornato.

Nessuno l'aveva visto.

Don Gregorio, inquieto per la lunga assenza del giovane, si ritirò nelle sue stanze ed occupò il suo tempo in far delle note.

Un po' prima delle sei, nel momento ch'egli stava per recarsi a pranzo dal magistrato, la porta della camera si aprì ed entrò don Luigi.

Il giovane era in grande tenuta, fresco ed ilare come se in tutta la giornata non avesse lasciato un'ora sola l'albergo.

« Ah, eccovi alla fine, disertore! fece allegramente don Gregorio. »

« Ai vostri ordini, rispose il giovane con un inchino. »

« Dove passate la giornata, che nessuno vi ha veduto? »

« Ho fatto delle lunghe corse; libero da poco tempo, sentivo il bisogno d'aria e di moto, non potevo star fermo. »

« Comprendo; e si potrebbe sapere dove andate a camminare? »

Lo spazzino del cacatoio di via Pradella.

Sapete chi è?

Il poeta Ulisse Barbieri in persona.

Scrivono da Mantova all'Italia: L'annunciativo supplemento della *Favilla* è stato sequestrato per due poesie di Barbieri intitolata l'una *Urlo di lupi*, l'altra *Emigrante*, in risposta agli *Emigranti* di De Amicis.

In complesso il supplemento era niente altro che un auto-reclame in prosa per la *Carmen*, voluta fare alle spalle di Alessandro Luzio che ebbe la colpa l'anno scorso di non trovare che il *Marat* del signor Ulisse fosse un eccellente lavoro.

Quante seccature gli son piovute sul capo per quella benedetta critica! A raccogliercle ci sarebbe da fare una iliade.

Del resto nel supplemento niente di singolare tranne il modo in cui si firma il Barbieri. Volete pubblicarlo? Eccolo: « *Lo spazzino del cacatoio di via Pradella*. »

Quello che vien dopo spazzino è, si intende, la *Gazzetta* diretta dal Luzio.

Notizie premature.

Telegrafano da Londra:

I giornali più autorevoli, parlando della dichiarazione fatta ai Comuni dal ministro Hartington, dicono che l'Inghilterra non può disporre di Suakim senza il consenso della Turchia.

Le notizie dell'andata dell'Italia a Suakim sono premature.

Un dispaccio del *Times* da Roma dice che l'on. Mancini, viste le difficoltà ognora crescenti della situazione, si dichiarò disposto a cedere il portafoglio degli esteri all'on. Depretis.

I reali a Napoli.

Napoli, 14. Il Re e i ministri Pessina e Mancini partiranno domani alle ore 2 pomerid. per Roma.

La Regina si tratterà a Napoli fino al giorno 24.

Il Sindaco e la Giunta si sono recati oggi a visitare il decano del corpo diplomatico, barone Keudell. Questi dichiarò d'aver ammirato l'affetto della cittadinanza per i monarchi e la compostezza della folla.

Sabato sera avrà luogo la illuminazione a spese dei privati.

Napoli, 14. Al ballo del Casino Unione intervennero i sovrani, il duca d'Aosta, l'ex-Kedive, Mancini, Pessina, il corpo diplomatico oltre 200 signore e 400 cavalieri.

I sovrani si ritirarono alle 2 ant. e la festa venne protratta fino all'alba.

Marinai italiani.

Per ordine del Ministro della marina, il comandante della squadra del Mar Rosso encomierà i graduati e marinai delle sei torpediniere mandate a Massaua, per il coraggio, l'abilità e lo zelo dimostrati durante la traversata del Mediterraneo e del Mar Rosso.

Sul piroscafo che partirà fra giorni per Massaua verranno imbarcati i cavalli scelti delle varie razze italiane e che vengono mandati in Africa per provarne la resistenza.

— Ho visitato i dintorni della città e li trovai molto pittoreschi; senza badarvi, mi spinsi più lontano di quello che mi volessi, da qui il ritardo di cui vi chieggo scusa.

— Oh, non avete bisogno di scusarvi, ragazzo mio; solo dovevate ricordarvi che certi doveri di società hanno le loro esigenze....

— Lo so, ma sono meno colpevole di quanto credete; se provaste per un mese la schiavitù e poi d'un tratto la libertà!... Del resto, eccomi pronto ad accompagnarvi dal magistrato.

— Devo ancora aspettare il console.

— Eccoli, disse questi spalancando la porta; possiamo andare quando volete, caro don Gregorio.

— Sono pronto.

— Allora, partenza; e, a proposito, come andò l'arruolamento?

— A meraviglia; molto meglio di quanto sulle prime sperassi; tengo già più d'un terzo della truppa.

— Brav! In questo caso non vi vorrà molto tempo per mettervi in viaggio.

— Oh, fosse pure domani! Con quanta gioia non mi getterei fra le braccia di mio padre adottivo! sciamò con slancio il giovane don Luigi. — Oh, vorrei diggià trovarmi presso questo fedele amico del disgraziato mio padre!

— Pazienza, ragazzo mio, in breve lo vedrete, state pur tranquillo.

— E dovrò a voi l'insperata felicità,

Un quarto di milione carpito mediante ricatto.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Il giorno 7 corrente alle Assise di Graz incominciò il pubblico dibattimento: 1. contro Carolina Rachner d'anni 54 nobile nativa di Vienna proprietaria di un negozio di biancheria a Graz. 2. Maria Rachner d'anni 18 nativa di Vienna nubile. 3. Giuliana Lapaine nata Rachner moglie d'un farmacista, d'anni 21. 4. Ferdinando Rachner d'anni 49 caffettiere in Agram. 5. Carlo Volfango Rachner d'anni 43 già condannato 7 volte per furto. L'accusa è di truffa e ricatto per avere dagli anni 1863-1873 — col pretesto di possedere un segreto di famiglia dei conti Czerinin — avere, diciamo, spremuto fior. 112.550 a quella famiglia. Fra i testimoni di questo interessante processo troviamo personaggi cospicui, fra altri, i nostri concittadini Sua Eccellenza conte Carlo Coronini Cromberg, la contessa Matilde Coronini Cromberg e l'avvocato cav. Pajer; e fra i ricattati troviamo pure la famiglia Coronini.

Lo smarrimento

dell'imperatrice d'Austria in una foresta.

Narrano i giornali di Germania che l'imperiale amazzone Elisabetta d'Asburgo, sempre bella e seducente malgrado sia già nonna, si smarri pochi giorni sono in una foresta presso Heidelberg insieme con una dama d'onore.

Faceva come al solito una escursione in istretto incognito.

Per buona fortuna incontrarono due sott'ufficiali ai quali domandarono la strada più breve per andare a Rastadt giacché volevano prendere il primo treno diretto ad Heidelberg. I due galanti giovani si offrirono di accompagnare le gentili viaggiatrici, ma essendo queste stanchissime si giunse a Rastadt appena a tempo per sentire il fischi della vaporiera che partiva.

Allora i due bei giovanotti proposero una gita a piedi per Elberfeld e le nobili dame accettarono. La passeggiata fu deliziosissima per ambe le parti. Quando giunsero a Rastadt ed entrarono nella stazione, il cavaliere della graziosa Elisabetta rimase assai meravigliato nel vedere le autorità ed una fila di dame e signori che la inchinavano profondamente. Ma il suo stupore crebbe a mille doppi allorché dopo aver accompagnato le dame al loro vagon-salon (così aveva voluto Elisabetta, malgrado l'opposizione delle autorità) e dopo averne ricevuta una stretta di mano ed un sorriso amabilissimo, si vide accostare da un alto personaggio del seguito, che lo ringraziò di nuovo a nome di lei per la gentilezza dimostrata a Sua Maestà l'imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria.

Il giovane sergente è più felice che se avesse ottenuto il grado di generale.

Il processo dei gondolieri.

Oggi alla terza sezione del Tribunale Correzionale di Venezia comincia il processo contro i 14 gondolieri arrestati per i fatti del 9 maggio.

don Gregorio; ah, come potrò io dimostrarvi la mia riconoscenza?

Entrarono dal magistrato.

— Alla buon'ora! sciamò gaiamente in vedendoli il giudice; ecco il nostro disertore ritrovato!

— Eben dolente di aver mancato al gentile vostro invito di questa mattina, disse sorridendo don Luigi.

— Non ne parliamo più; a tavola, signori, a tavola.

Il pranzo cominciò.

— Sapete già, don Luigi, ripigliò dopo breve silenzio il magistrato, che questa sera si va a teatro?

— Lo so, signore. Si danno i *Puritani*, non è vero? È un'opera magnifica che riudrò volentieri. E la compagnia è buona?

— Nol saprei; è una compagnia italiana di passaggio, come tutte quelle che abbiamo qui; si parla molto della prima donna; ad ogni modo, sentiremo questa sera.

— E il teatro com'è?

— Bello abbastanza per un teatro di provincia chiuso la maggior parte dell'anno.

— E i posti li avete pronti?

— Sì, un palco a fianco di quello del governatore, proprio rimpetto alla scena.

— Mercè vostra, caro signore, spero passeremo una bella serata, disse sorridendo don Luigi.

(Continua)

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO DECIMO SECONDO.

(segue).

— Non possiamo lasciar nell'imbarazzo l'uomo che ci ha reso tanti servizi, appoggiò Johnson.

— Ebbene, compagni miei, continuò Tom Trick additando don Gregorio, il signore qui è incaricato di reclutare per di lui conto cento uomini risoluti.

— E il signore può contar su noi intanto, rispose Johnson; gli altri li troveremo in breve.

— Ci arruola per tre mesi, e ci offre cento cinquanta dollari al mese, altri cinquanta come premio d'ingaggio, trecento di soprassoldo e cento di gratificazione a spedizione compiuta.

— Valentino fa sempre le cose in regola, disse Johnson: noi saremmo andati in suo aiuto anche per niente, poiché siamo disposti a dare la vita pel Cercatore di piste; ma dal momento che ci fa un'offerta, sarebbe villania il rifiutarla. Signore, contate dunque su noi.

L'affare fu conchiuso seduta stante.

— Signore, disse Tom Trick volgendosi a don Gregorio; non vi date la pena di correre per gli uffici di scambio, vi condurremo noi qui i nostri camerati; prima di tre giorni, avrete i vostri cento uomini tutti coraggiosi, fedeli e che hanno il deserto sulle punta delle dita.

— Ci tengo, rispose don Gregorio, a che la mia scorta sia tutta formata di gente onesta e leale; mi occorrono insomma uomini come voi.

— State tranquillo; avremo cura di scegliere cacciatori affezionati a Valentino Guillois e da questi conosciuti.

— Così, è convenuto, ragazzi miei; voi Tom Trick e voi, Johnson, verrete a trovarmi all'albergo per tenermi al corrente di tutto; vi dirò in seguito la località dove ci dobbiamo riunire e donde partiremo pel deserto.

— Se non è indiscrezione, il vostro hôtel come si chiama, padron mio?

— Hôtel Wasington, chiederete di don Gregorio Peralta.

— Mi ricorderò bene il nome; a rivederci signore, in breve porterovvi novella.

Il magistrato e don Gregorio si accommiatarono dal banchiere Greewill e si ritirarono soddisfattissimi della loro visita.

Difatti, non avevano di che lagnarsi; d'un sol tratto, don Gregorio aveva reclutato trentaquattro uomini, dei quali

CRONACA PROVINCIALE

Invito ai monti.

Chiusaforte, 12 maggio.

In forza alla raggiante influenza del maestoso astro che il tutto rischiara, i tepori primaverili si van espandendo per l'aere, per cui all'avanzarsi di questa stagione la natura va riacquistando il ridente suo aspetto, simbolo per tutti di gioia e sopra tutto di speranza.

Noi abitatori dei monti alla nostra volta abbiamo ammirato con soddisfazione il dileguarsi del bianco manto che il rigido verno aveva disteso, e il ricomparsa di quel verde chiaro che per prati e per declivi s' stende. Questi solenni spettacoli naturali attirano a frotte nell'estate il forestiere che, fuggendo le solite occupazioni e il tram-busto delle città, cerca ivi refrigerio e riposo.

Le stupende passeggiate che offrono i monti non sono amene soltanto per la bellezza delle vedute che ad ogni tratto si dispiegano all'occhio, per l'aria balsamica che si respira dai profumi del *Timo*, del *Ciclamè* e delle tante resinose piante dei boschi, per la piena libertà che vi si gode; ma eziandio per i caratteristici tipi che si incontrano, sia che appartengano ai paesi ivi sparsi, o sieno viaggiatori che ci van talvolta per uno scopo determinato. Chiusaforte per la vicinanza al confine di Pontebba e per l'alta Valle del Canale di Raccollana che gli si para d'innanzi, è pari a pochi altri in questo genere per la lussureggiante bellezza della natura.

Questo paesello ospitaliero per eccellenza offre al forestiere la comodità di due alberghi: quello del Martina e quello dei fratelli Pesamosca.

La rinomanza di quest'ultimo va sempre più crescendo per lo slancio di quei proprietari, i quali, non curando spese pur di corrispondere nel miglior modo possibile agli avventori, e rendere il soggiorno più desiderato, vanno tutti gli anni ampliando il locale ed arricchendolo di maggiori comodità. Qui in Chiusaforte il malaticcio trova l'aria salubre e da respirare, satura di graditi profumi; l'acqua pura che dalle tante sorgenti scaturisce, tra le quali di una è mestieri fare speciale menzione perché spumante, dotata di proprietà digestive, molto pregiata come bevanda e utilissima nell'idroterapia. L'amante della pittura su queste Alpi trova il soggetto per ritrarre molte e svariate panorami. L'alpinista con il Teodolite, la Biffa, e l'Aneroido sale il Montasio e il Canino aiutato dall'*Aspenstok*, sui quali trova l'*Edelweiss*, alloro delle sue fatiche, e gli stupendi ghiacci che formano curioso soggetto alle sue considerazioni.

L'alpinismo che sia oggi divenuto una necessità per il cultore della scienza, il quale vi trova largo e curiosissimo campo a nuove investigazioni sulla interessante serie del Cretaccio Alpino, lo provano anche le viepiù crescenti Società e Club di questo genere.

E noi pure vedemmo con piacere come non ha guari spontaneamente una novella Società che la balda gioventù Triestina, Goriziana e Istriana federata, con cassa autonoma, si unisce col nome di Società delle Alpi Giulie. Crediamo anzi opportuno approfittare di questa occasione per fare le nostre congratulazioni con quei bravi giovani, ai quali auguriamo che il motto: *Avanti sempre*, sia loro di sprone nell'ardua impresa. E noi da questo microscopico punto alpestre inviamo a codesta Società un cordiale saluto, desiderando che in un tempo non lontano si presenti l'occasione al paese di Chiusaforte di aprire anche ad essa le sue ospitali porte e stringere così quei vincoli che servono a dimostrare una volta di più che quando anche divisioni di Stato ci tengano ancora divisi, abbiamo in comune lo spirito, le tendenze, le aspirazioni civili.

Un villeggiante.

Un medico che cambia Comune.

Sutrio, 13 maggio.

In relazione all'avviso di concorso pubblicato qualche giorno fa su questo giornale per la condotta di Sutrio, Cervovento e Ravascletto, in seguito alla rinuncia del dott. Edoardo Chiaruttini, sappiamo che questi fino dal p. n. aprile veniva nominato a medico dei Consorziati Comuni di Dignano e Coseano, o v'egli farà passaggio non appena la convenienza del posto in cui tuttora si trova, in armonia però con quelle della nuova posizione, glielo permetteranno.

Evviva l'allegria!

Tolmezzo, 14 maggio.

Siamo in piena allegria! La cittadella di Tolmezzo è visitata da quattro artisti di canto, che, per qualche sera, fanno stare allegramente. La dentro, nel teatro, si sentono delle belle romanze; duetti e duettini ancora belli. C'è un baritone sulla quarantina, che ha una voce pastosa, rotonda, come la pancia che porta avanti; c'è un soprano soddisfatto, c'è poi una terza voce, una signora tedesca — non signorina —, che non è né soprano né mezzo soprano, che non è né bene intonata né ben

stunata, la quale ha un mazzetto di canzoni popolari inglesi, francesi, tedesche, italiane, friulane o carniole, che canta nelle relative lingue o dialetti e da tanto pello formano l'ammirazione degli ammiratori, che con tanto d'occhi ed orecchie, bocca spalancata e respiro sospeso, stanno contemplando ed ammirando le... note incipriate, le quali da fonte si abbondante scaturiscono. Potenzinterra! Essa è il cavallo di battaglia!!! Si applaude frangorosamente e convulsamente: si battono le mani, si pestano i piedi... e quasi quasi la testa nel muro.

Però i dilettanti, cioè il baritone ed il soprano cantano abbastanza bene, ed io li chiamo bravi artisti senza tema d'essere smentito.

La terza voce, la lascio carica degli applausi ricevuti.

Un cittadino di Davons.

Digrazia.

Il giorno 8, corrente in Sacile certa Paron Pasqua colpita da epilessia cadeva in un fosso ripieno d'acqua, dal quale fu poi estratta cadavere,

Una visita misteriosa a Miramar.

Come si forma la leggenda.

Sotto questo titolo mandano da Trieste alla *Bianca di Fiume* la narrazione di questa fiaba, che noi riproduciamo a titolo di curiosità e per dimostrare fino a qual punto possa arrivare la fantasia di certi corrispondenti, quando si trovano a conto di fatti veri.

«Per semplice combinazione venni a conoscenza di un fatto, che mi affrettò a segnalarmi e del quale mi fu garantita l'autenticità. Circa quattro settimane addietro, verso mezzogiorno, giunse al castello di Miramar un forestiero, ch'era sceso da una modesta vettura di piazza di Trieste. Vestiva un abito grigio chiaro, come un viaggiatore qualunque, e chiese di essere ammesso alla visita del castello. I custodi nel palazzo rimasero al primo tratto attoniti, intontiti per la sorpresa e lo stupore; essi, che sono ancora tutti vecchi servitori della corte del povero arciduca Massimiliano in carne ed ossa. Il forestiero aveva tutte le sembianze, la voce, le maniere dell'infelice imperatore del Messico: era tutto lui!

Ma il loro stupore crebbe ancora, quando lo strano visitatore, aggirandosi per la sala ed i gabinetti del castello, mostrò di ricordarsene minutamente, come vi avesse fatto lunga dimora, notando tutti i mutamenti avvenuti da quando vi abitava l'arciduca Massimiliano. — Notò ad esempio che i quadri appesi allora ad una parete ora stanno sulla parete opposta della medesima sala, rilevò che un tappeto era molto ben conservato e così via discorrendo.

Quanto davanti al ritratto dell'infelice Carlotta stette a mirarlo commosso, e dalle labbra del forestiero uscì l'esclamazione: *poveretta!* — Oltre tre ore lo strano visitatore rimase nel castello e sembrava che non potesse risolversi ad andarsene. Riconobbe uno dei custodi e disse ricordare averlo veduto a bordo del *garde di Massimiliano*, soggiungendo essersi trovato egli pure a bordo della *Fantasia*.

Prima che il forestiero si allontanasse, i servitori — ciò che d'ordinario non fanno mai — arresero a chiedergli il suo nome e la sua carta di visita, ma egli se ne schermì, adducendo la scusa che aveva dimenticato il portafoglio.

Il servitorame del castello è rimasto col convincimento di aver veduto l'imperatore Massimiliano redivivo. Comunicata la cosa all'amministratore (*Verwalter*) questi si sgridò aspramente, come d'una babbia grossolana ed ordinò loro con tutta severità di serbare il più assoluto silenzio.

Ma ecco un'altra circostanza che accrebbe il carattere misterioso del fatto. Cinque giorni dopo si presentò a visitare il castello un altro forestiere questi pure tedesco e che si diceva proveniente da Vienna. Parlando coi custodi, essi a dire che era stato a Miramar l'imperatore (Massimiliano) pochi giorni prima, e soggiunse che l'imperatore però recato in Dalmazia.

Io mi limito a registrarvi il fatto quale mi venne narrato e garantito in tutti i suoi particolari.

Il centenario della patata.

Gli americani hanno testè celebrato il centenario del cotone. È di fatto un secolo appunto dacché si trovò per la prima volta il modo di utilizzare questa pianta per la fabbricazione di filo e di stoffe.

Ora la Francia si prepara a celebrare una festa analoga: il centenario della patata, l'utilità della quale per tutti, grandi e piccoli, ricchi e poveri, uomini e bestie, è anche maggiore di quella del cotone dell'India e dell'America.

Originario dei terreni confinanti con la Cordigliera delle Ande, il pomo di terra è coltivato da lungissimo tempo nel Perù e nella Colombia. Preziosissima conquista per l'umanità, in essa il povero ha trovato un cibo economico e sano.

Gli sforzi fatti da Parmentier allo scopo di convincere i suoi ostinati concittadini, sono davvero incomprensibili, e malgrado tutto sarebbero riusciti vani se il re Luigi XVI non avesse preso sotto la sua protezione il tubero, sprezzato e calunniato, e colui che voleva diffonderne l'uso.

Una vasta ma arida pianura fu concessa a Parmentier che però riuscì a farvi prosperare le sue piante, e il 25 agosto 1785, alle Tuileries, poté offrire al Re, per giorno della sua festa, un mazzo di fiori di patata. Luigi se ne pose uno all'occhiello, comandò che a pranzo gli si servisse delle patate e si rallegrò con Parmentier alla presenza di tutta la Corte. È da quel giorno che il pomo di terra trionfò di ogni pregiudizio e si assicurò un posto principalissimo nell'alimentazione umana.

Per un rimorso postumo si volle anche dare alla patata il nome di « parmentier »; ma non vi riuscì. I nomi di « patata » e di « pomo di terra » erano già troppo invasi nell'uso comune.

La città natale di Parmentier (Mont-Didier) gli ha innalzato una statua. Ora il *Moniteur d'horticulture* propone che anche la Francia gli innalzi una statua: omaggio che avrebbe così un carattere nazionale.

Una battaglia navale evitata.

Un curioso caso si è dato, giorni sono, sulle coste di Spagna.

Nel porto di Almeria entrarono, non molti giorni fa, due navi da guerra, l'una inglese, l'altra russa. I due bastimenti incontratisi in alto mare, si erano apprestati al combattimento, quando all'ultimo momento, prima di aprire il fuoco, presero la saggia risoluzione d'informarsi nel porto più vicino se la guerra fra le due Potenze era stata dichiarata.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 14-5-85	ore 9 ant.	ora 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	739.4	737.7	736.0
Umidità relativa ..	80	63	79
Stato del cielo ..	coperto	a aperto	copor.
Acqua cadente ..	0.5	4.3	0.2
Vento direzione ..	E	S	S
Velocità chil.	2	3	3
Termom. centigrado	12.4	17.0	13.8

Congresso-Concorso Latterie

Il Congresso.

La sala, dove teneva il Congresso, è adorna con qualche pianta e sopra il tavolo dove siede la Presidenza pende il ritratto di S. M. Umberto I.

La Presidenza provvisoria la assumono i membri del Comitato esecutivo: Mantica nob. Nicolò presidente, Falcioni prof. cav. Giovanni vice-presidente, Nallino prof. cav. Giovanni, Pecile prof. Domenico, avv. co. Ronchi, prof. Petri direttore della Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo, Romano dott. Giov. Batt. Ci vedo anche i due relatori Marioni Giov. Batt. e Magrini dottor Arturo.

A fianco del presidente Mantica siede il comm. Pecile dott. Gabriele Luigi senatore del Regno, rappresentante il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Vedo nella sala il marchese Mangilli Fabio presidente dell'Associazione agraria Friulana iniziatrice della mostra e del Congresso; il comm. Paolo Billia; il cav. Pietro Biasutti; Vice-presidente dell'Associazione agraria Friulana, il cons. prov. signor Faelli Antonio presidente della Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino; il consigliere provinciale conte di Maniago, felicissimo perché la latteria di Maniago ebbe il primo premio; il conte Gropplero comm. Giovanni presidente del Consiglio provinciale; il cav. Dorigo Isidoro consigliere provinciale; il deputato Battista Billia; il dott. Luigi Perissutti; il cav. Zuccheri; il cav. Marzio De Portis; i fratelli Chiaradia di Sacile; il prof. cav. Clodig; il prof. Occioni Bonaffons; il cav. Lanfranco Morgante; e tanti e tanti altri della Città e Provincia, fra coloro che s'interessano ai progressi del paese: come più tardi, il Sindaco della Città conte De Puppi, e il cav. De Girolami.

Notai pure, degli extra-provinciali, il cav. Alessandro Pascolato deputato al Parlamento per la Provincia di Belluno; il cav. Volpe; il dott. Leone Wollmborg; l'avv. Schiratti; il prof. cav. Pasqualini.

Dei giornali erano rappresentati la *Patria del Friuli*, il *Giornale di Udine* e l'*Adriatico*.

Dall'appello nominale risultano una sessantina gli aderenti al Congresso, non tutti presenti. Delle principali adesioni ho dato cenno jeri: aggiungo che doveva essere rappresentato anche il Comizio agrario di Spilimbergo dal signor Valsecchi Antonio.

Il Presidente del Comitato esecutivo, nobile Mantica, legge un breve discorso, nel quale spiega il perchè del Concorso e del Congresso. La nostra Provincia solo da pochi anni vide sorgere la nuova istituzione delle latterie sociali: la provincia di Belluno in questo ci precedette. L'Associazione Agraria Friulana — sempre la prima quando sia da favorire i progressi agricoli del paese — pensò di chiamare a Congresso tutte le persone autorevoli per lunga pratica e grande amore a questa nuova istituzione così feconda di benefici, e volendo che questo Congresso riuscisse pratico, e mirando alle condizioni locali, da queste partisse per suggerire o additare la cosa buona da seguirsi — fece precedere il Congresso da un Concorso — «il quale avete voi pure avuto campo di esaminare e parecchi tra voi, ben anco di giudicare come membri della Giuria». — Rileva quindi gli studi e l'opera dei relatori, le cui relazioni faciliteranno senza dubbio la discussione. Il Comitato ebbe cura di scegliere i relatori fra persone pratiche — e non se n'è pentito, che anzi li può assicurare del pieno aggradimento incontrato dai loro lavori: li prega pertanto ad accettare le più sentite grazie.

«Signori! — conchiude press' a poco il nobile Mantica — Io mi auguro che il Congresso riesca a dettare poche ma sicure norme per lo sviluppo delle latterie; e di questo m'affida la partecipazione ad esso di uomini che hanno a cuore un tal risultato.

«Ringrazio in primo luogo l'Associazione agraria Friulana di questo Congresso ispiratrice; ringrazio voi tutti che risponderete all'appello, qui portando il vasto corredo delle vostre cognizioni e della vostra esperienza...

«Dichiaro aperto il Congresso.

«Ho l'onore di presentarvi il rappresentante del Ministero di Agricoltura,

Industria e Commercio, il Senatore

Pecile».

Segnala quindi gli omaggi al Congresso: del benemerito parroco di Illeggio don Piomonte, dell'illustre cav. Bellati, della Latteria di Pieve di Soligo, del veterinario Volpe Luigi, della Camera di Commercio di Belluno — centocinquanta monografie del compianto deputato Emilio Morpurgo.

Fattosi l'appello nominale degli intervenuti, il presidente nobile Mantica invita i membri del Congresso ad istituire l'ufficio stabile di Presidenza.

Pecile prof. Domenico. Vista l'importanza del Congresso e pel numero e per l'autorità degli intervenuti, propone che invece di un solo Vice-presidente se ne eleggano quattro; ed invece di un solo segretario, se ne eleggano due. Propone un telegramma alla Camera di Commercio di Belluno pel dono cospicuo di cui fece omaggio al Congresso.

La proposta è accettata.

Mantica. Farò distribuire le schede.

Credo basti una sola scheda.

Una voce. E meglio votare per acclamazione.

Billia Paolo. Il Comitato proponga i nomi e li voteremo per acclamazione. Altrimenti ci vorrebbe un'ora soltanto per lo spoglio delle schede.

Pecile comm. Gabriele-Luigi. Propone la costituzione dell'ufficio di presidenza come segue: avv. cav. Alessandro Pascolato presidente; avv. cav. Volpe Riccardo, prof. cav. Alessandro Pasqualini, cav. Lanfranco Morgante e Bellati cav. G. B. Vice-presidenti; dott. G. B. Romano e prof. Viglietto segretari.

Il Congresso accoglie per acclamazione la proposta.

Gli acclamati s'insediano al loro posto.

Senatore Pecile — al presidente onor. Pascolato. Presento il cav. Lanfranco Morgante, segretario... da secoli dell'Associazione agraria Friulana ed ora segretario emerito.

Pascolato, presidente. Signori! Non vi sarebbe facile spiegarvi il sentimento che provo nell'occupare il posto cui venni chiamato per l'eccessiva benevolenza del Senatore Pecile e per la fiducia e autorità che meritamente gode la sua parola. — Se mai debbo ascrivere questo immenso onore all'alto incarico che pure contro ed oltre i meriti miei vollero affidarmi gli elettori della Provincia di Belluno, mandandomi alla Camera elettiva come rappresentante della loro Provincia dove le Latterie Sociali fecero già bella prova e sono tanto diffuse... Permettete che, senza farvi perdere tempo, con una sola parola — gratitudine — vi esprima i miei sentimenti; e che vi dica come una sola speranza mi sorregga, di adempiere all'affidatomi incarico il meno indegnamente, sia per l'indole dell'illustre consesso come per il valido aiuto che mi verrà senza dubbio da miei colleghi della Presidenza. Ciò detto, do la parola al Delegato del Governo.

Senatore Pecile. Esordisce, dando a nome del Governo il benvenuto agli scienziati distinti, ai pratici — validi cooperatori e promotori — agli uomini benemeriti delle nascenti istituzioni, che sono convenuti al Congresso.

Ho detto industria nascente, perchè le nostre Latterie contano soli quattro anni di vita ed il loro numero è sommamente esiguo in confronto alla possibilità del paese. In Friuli ci sono oltre centomila vacche. Ammesso che ne sieno soltanto novantamila, si potrebbero avere per lo meno 600 latterie. Del resto, lo sviluppo rapido preso dalle Latterie Sociali in Friuli, è garanzia di grande sviluppo nell'avvenire. Benemerita è l'Associazione Agraria Friulana per l'iniziativa della Mostra e Congresso attuali: nella Mostra possiamo constatare i rapidi progressi fatti, dal Congresso ci verranno gli incoraggiamenti ed i lumi per progredire ancor più e con maggior sicurezza. Le latterie si moltiplicheranno sicuramente anche nel Friuli: sono una sì utile istituzione che non vi è scettico, il quale possa metterne in dubbio i vantaggi. Moltiplicheranno anche perchè nella crisi che attualmente attraversa l'agricoltura, unica risorsa è l'allevamento razionale del bestiame, e fra i rami di questo allevamento, massime dopo l'approvazione dei dazi sul bestiame che s'introduce in Francia, è il caseificio, ed i prodotti del caseificio, in un paese dove la proprietà è tanto divisa come presso di noi, meglio non si ottengono che colle Latterie sociali. Le nostre Latterie sociali sono un portato dei tempi moderni; non si assomigliano per nulla alle confraternite antiche: queste erano associazioni di monopolio, le nostre sono associazioni basate sulla libertà e sulla giustizia, dove tutti sono eguali. Spera che da queste altre consimili associazioni sorgeranno — banche cooperative di credito, società cooperative di consumo e di produzione.

Tocca, ad esempio, dei forni che sorgono o con forma cooperativa o per atto filantropico; loda anche questi ultimi, nati in paesi dove c'è il sindaco ed il parroco od altri che gratuitamente esercitano il mestiere del fornajo; ma non crede possano dovunque sorgere ed a lungo perdurare l' mentre colla forma cooperativa c'è maggior proba-

bilità di durata perchè tutti devono cooperare.

Cita un'enciclopedia agraria stampata nel 1884, in cui si parla delle latterie sociali svizzere: ne legge un brano; e soggiunge: tutto questo si stampava mezzo secolo fa; e noi che ci vantiamo di saper tanto, cominciamo appena ora!

Parla delle latterie sociali di Osoppo, dove ce ne sono 14; e fa voti che si possa per lo meno stabilire ivi un deposito comune per meglio avvantaggiare il paese — dove, malgrado il frazionamento della produzione casearia e la relativamente grossa spesa d'impianto, non c'è pellagra e si maritano le donzelle con una dote non inferiore alle mille lire.

Accenna alle Latterie di Belluno.

Ricorda quello che ha fatto il Governo, fin dal 1872 incoraggiando l'industria casearia coll'aprire dei concorsi a premi, eccetera.

Toccando più particolarmente della pellagra, crede che la causa prima sia la miseria: le latterie sociali saranno valido aiuto a combatterla, promovendo il benessere dei paesi dove sorgono; un altro mezzo è quello di cui si occupa attualmente l'Associazione agraria, studiando il come diffondere la piscicoltura nel Friuli così ricco d'acque: egli vedrebbe sorgere con piacere una lega di proprietari per combattere la pellagra, per farla scomparire.

Egli non crede che le Latterie sociali rubino il latte al nutrimento quotidiano dei contadini.

Si occupa della importazione e della esportazione dei burri e dei formaggi, in e dall'Italia.

Conchiude: Ed a buesto punto domando perdono per aver sì a lungo intrattenuto i Congressisti con queste semplici chiacchiere, dette alla buona, come in famiglia. La nostra Provincia ha fatto già molto. Mi auguro che faccia ancora di più, e che si raggiunga il numero delle 600 Latterie possibili colle risorse della nostra Provincia. (*Bene*).

Si passa alla trattazione dei temi.

È in discussione la prima parte dell'ordine del giorno proposto dall'avv. Perissutti Luigi quale relatore sul primo quesito; e la conclusione del relatore dott. Wollmborg sul quesito decimo.

I relatori riassumono le loro relazioni. L'avv. Schiratti fa una brillante carica a fondo contro l'ordine del giorno Perissutti, perchè in esso condannansi le Latterie costituite in Società anonima per azioni che acquistano il latte, dichiarando migliori sotto ogni riguardo le cooperative.

Il cav. Riccardo Volpe ribatte le osservazioni dello Schiratti. Si impegna una discussione accanita, nella quale lo schioppetto delle frasi vivaci e dei moti di spirito cava talvolta la risata. Vi prendono parte anche l'avv. Perissutti, il Senatore Pecile, il cav. Pascolato.

Il Senatore Pecile propone il seguente ordine del giorno: « Il Congresso, nel « mentre manifesta la sua grande pro- « pensione per le Latterie sociali fon- « date sul principio della fabbricazione « e dello smercio in comune, non « esclude che in determinati luoghi ed « in circostanze speciali possano sorgere « delle Latterie di speculazione con « vantaggio della produzione; e passa « a votare l'ordine del giorno proposto « dal relatore ».

Si vota quindi, della prima parte dell'ordine del giorno Perissutti, i seguenti commi:

« Il Congresso ritiene che la migliore « organizzazione di una latteria sociale « cooperativa sia quella che assicura: « a) la fabbricazione collettiva dei « prodotti del latte;

« c) la distribuzione dei latticini in « natura ai soci in proporzione dei bi- « sogni delle loro famiglie;

« d) la vendita di tutti i prodotti del « latte che sovrabbondano al consumo « delle famiglie dei soci.

Restano in discussione — una contro l'altra armate — le conclusioni del dott. Wollmborg perchè le latterie si organizzino a guisa di Società cooperative in nome collettivo secondo le disposizioni portate dal Codice di commercio; e dell'avv. Perissutti che propenderebbe perchè le Latterie conservassero i caratteri di Società non commerciali, ma soggette alle disposizioni del Codice civile. Anche qui discussione lunga accanita: cui prendono parte il comm. Paolo Billia, il cav. Volpe, il cav. Biasutti, il cav. Pascolato, l'avv. Schiratti, il Wollmborg, il dott. Perissutti: dopo la quale fu votato nel senso propugnato dal dott. Wollmborg: che cioè le latterie si organizzino come Società cooperative in nome collettivo con responsabilità pura, solidale, illimitata.

Si e no: parlano Wollmborg, Ronchi, il conte di Maniago, Marchesini, Schiratti, Volpe. L'avvocato conte Ronchi propone il seguente ordine del giorno, che risulta approvato, avendo il comm. Pecile ritirato il proprio: « Il Congresso, rite- « nuto che in determinate circostanze e « paesi possano essere utili ed ammissi- « bili anche altre forme sociali di lat- « terie, passa alla votazione dell'ordine « del giorno ».

Furono nominate due Commissioni: una coll'incarico di studiare il miglior sistema di contabilità, ed è composta

dei signori: prof. Viglietto, Grassi Antonio, Fabris cav. Antonio, Gennari Giovanni, Marchesini prof. Giorgio, Marioni (Giov. Batt., Perissutti dottor Luigi, Masieri Giuseppe; l'altra Commissione coll'incarico di riferire sabato al Congresso intorno allo Statuto migliore per le latterie, in conformità alle idee sostenute dal Wollemborg ed approvate dal Congresso. Questa risultò composta: comm. Paolo Billia, comm. Pecile, conte Ronchi Giov. Andrea, dott. Wollemborg, Volpe cav. Riccardo, Pasciolo comm. Alessandro, Centazzo dott. Domenico, Magrini dott. Arturo.

Per quanto ci consta, domani questa Commissione dirà al Congresso di non poter nulla riferire per la pochezza del tempo: e che riferirà perciò, qualora il Congresso lo ritenga, alla Associazione Agraria Friulana, quando avrà completato i suoi studi.

Il Congresso levò ieri la seduta alle quattro e mezza — dalle undici della mattina di stamane incominciò i suoi lavori alle nove e mezza.

Notizie.

Per quanto ci consta il terzo premio fu assegnato alla latteria di Tredolo-Basaglia.

I visitatori del Concorso furono ieri intorno a 350.

Gli iscritti al Congresso, stamane, sommano a settanta.

Il deputato on. Toaldi non avendo potuto intervenire al Congresso, ha delegato il signor Prosdocimi Bortolo a rappresentare il Comizio agrario di Schio; ed il signor Ruaro Antonio a rappresentare quella latteria a vapore. Iersera è giunto l'illustre cav. Bellati Gio. Batt., vice-presidente del Congresso.

Al Congresso oggi sono rappresentati anche il Comizio agrario di Treviso dal prof. Giov. Del Puppo; il Comizio agrario di Verona dal signor Zorzi; il Comizio agrario di Caprino Veronese dai signori G. Arduini ed A. Perini.

In casa Mantica.

Quindici erano i invitati iersera in casa del presidente del Comitato esecutivo nobile Mantica.

Il dott. cav. Biasutti vice-presidente dell'Associazione Agraria Friulana ringraziò il conte Mantica degli onori di famiglia che faceva ad ospiti illustri e gentili, ed altresì dell'opera intelligente, indefessa e si bene prestata assieme agli egregi membri del Comitato a che la mostra avesse il migliore successo. Ringraziò pure i chiarissimi commensali d'essere intervenuti a portare il frutto della loro illuminata dottrina e della loro lunga esperienza in seno alla Giuria ed al Congresso, e bevette alla loro salute.

Società Reduci.

Questa sera alle ore 7 seduta del Consiglio.

Gli esami di licenza

negli Istituti tecnici e nautici avranno principio nel corrente anno: per la sessione estiva il primo luglio; per la sessione autunnale il primo ottobre, alle ore 8 ant.

L'iscrizione si fa nell'ufficio di Presidenza dell'Istituto: per la sessione estiva non più tardi del 31 maggio; per la sessione autunnale non più tardi del 30 agosto.

Trascorso il detto termine, non si accettano nuove iscrizioni di candidati, se non per provato impedimento.

La «Sonnambula» ed il «Trovatore» al Teatro Minerva.
Possiamo annunciare la prossima apertura di questo teatro ad una breve stagione d'opera. Si daranno due opere di repertorio fra le migliori: *La Sonnambula* ed *Il Trovatore*. Fra gli artisti di canto chiamati ad interpretare questi due spartiti, notiamo specialmente il tenore Luciano Gasparini, di cui i giornali triestini decantano i talenti artistici e la robusta voce ed il basso Fabbro, nostra ottima conoscenza, lo stesso che avemmo campo di applaudire l'anno scorso al Minerva nella *Lucia*. A prima donna è designata la giovane Ermiona Mancini ch'ebbe lieta accoglienza all'*Anfiteatro Fenice* di Trieste.

Per le elezioni della Società Agenti di Commercio.

Un gruppo di soci raccomanda, per le elezioni di domenica la seguente lista: Presidente: Bardusco Luigi di Marco. Consiglieri: Guillermini Guglielmo, Bastanzetti Donato, Ostermann G. B., Battistella Edoardo, Pertoldi Oliviero, Montegnacco Sebastiano, Grosser Ferdinando, Del Negro Domenico, Rea Giuseppe, Revisori dei Conti: Famea Ugo, Mosettig Carlo, Callegari Giovanni.

Istituti tecnici.

Il Consiglio Superiore di Istruzione, nelle cinque sedute tenute ultimamente, si è occupato soprattutto del regolamento e dei programmi delle scuole tecniche e degli istituti tecnici, facendovi varie modificazioni

Ordine della Leva sulla Classe 1885

Il Prefetto della Provincia di Udine

Visto l'articolo 32 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col regio Decreto del 17 agosto 1882;
In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra, ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di leva;

Ordina quanto segue:

1. I giovani nati nel 1865 sono chiamati alla estrazione a sorte del numero o successivamente all'esame definitivo ed arruolamento, nel giorno e nella ora indicata per ciascuna distretto nella tabella che fa seguito al presente manifesto;

2. I giovani appartenenti per età a questa Leva, che hanno le condizioni richieste per concorrere alla leva di Mare, devono nel termine perentorio di dieci giorni richiedere alla Capitaneria di porto da cui dipendono, che sia promossa la loro cancellazione dal libro di leva;

3. Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva richiederanno al Sindaco del Comune del loro domicilio legale la loro iscrizione, onde evitare che siano loro applicabili le disposizioni penali e disciplinari contenute nella Legge;

4. Gli iscritti che aspirano alla esenzione del servizio di 1.ª e di 2.ª categoria ed alla conseguente assegnazione alla 3.ª nei casi definiti dalla legge, debbono procurarsi in tempo opportuno i documenti necessari per poter giustificare il loro diritto;

5. Gli iscritti di questa leva arruolati in 1.ª categoria che siano studenti di Università o di alcuni degli Istituti assimilati, possono ottenere, ai termini dell'articolo 120 del testo unico p.º sopra citato, che in tempo di pace la loro chiamata sotto le armi sia ritardata fino al compimento del 26.º anno di età;

Gli Istituti che a questo effetto devono essere considerati come assimilati alle Università sono determinati dal paragrafo 64 dell'appendice al Regolamento sul reclutamento approvata con R. Decreto del 27 agosto 1882;

Gli studenti che aspirano a questo beneficio devono presentare la loro domanda al Comandante del loro distretto di leva non più tardi del 22 ottobre p.º.

Tale domanda deve essere corredata dei documenti seguenti:

Foglio di congedo illimitato provvisorio 1.ª categoria, modello n.º 13;

Certificato degli studi, rilasciato a seconda dei casi per ordine del Rettore della Università o dal Direttore dell'Istituto assimilato, con la indicazione dell'anno scolastico e del corso della Facoltà alla quale il militare è iscritto;

6. I ricorsi degli iscritti al Ministero della Guerra contro le decisioni pronunciate dai Consigli di leva debbono essere presentati al Prefetto. Tali ricorsi possono essere fatti su carta non bollata; devono però essere compilati in conformità al disposto dai paragrafi 453 e 454 del Regolamento.

7. I ricorsi degli iscritti ai Magistrati ordinari nei casi specificati dell'art. 63 del testo unico delle leggi sul reclutamento, devono essere fatti nei 10 giorni posteriori alla decisione del Consiglio di leva che deliberò il loro arruolamento. Se fatti dopo, non sospenderanno gli effetti dell'arruolamento stesso, e resterà inoltre punita, in quanto concerne la leva, l'azione che essi iscritti potevano proporre avanti l'autorità giudiziaria.

8. Le domande di visita all'estero saranno ammesse, se presentate sino al giorno 16 agosto p.º, che precede quello in cui avrà luogo la prima seduta dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento; epperò si avverte che qualora costesse domande venissero presentate posteriormente al suddetto giorno, saranno irrimediabilmente respinte. Tali domande dovranno contenere tutte le indicazioni di cui al paragrafo 235 del detto Regolamento sul reclutamento.

9. Le domande di visita e di arruolamento per delegazione debbono essere presentate al Prefetto del Circondario in cui l'iscritto risiede, e contenere le indicazioni volute dal paragrafo 217 del Regolamento predetto.

Il presente Manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedire la relazione a quest'ufficio.

Giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti di ciascun Distretto.

Distretti	Data per l'estrazione Giorno Mese Ora
Ampezzo	8 Giugno 8 a.
Tolmezzo	10 » »
Moggio	11 » »
Gemona	12 » »
Tarcento	13 » »
S. Daniele del Friuli	15 » »
Cividale	17 » »
S. Pietro al Natisone	18 » »
Udine	19 » »
Spilimbergo	22 » »
Maniago	25 » »
Pordenone	27 » »
Sacile	30 » »
S. Vito al Tagliamento	1 Luglio »
Codroipo	2 » »
Latisana	3 » »
Palmanova	4 » »

Data per l'esame definitivo ed arruolamento.

Distretti	Giorno Mese Ora	Osservaz.
Cividale	17 Agosto 10	dall'1 al 180
idem	18 » »	dal 181 al 360
idem	19 » »	dal 361 all'ult.
S. Piet. al Nat. 20	» » »	tutti
Codroipo	21 » »	dall'1 al 120
idem	22 » »	dal 121 all'ult.
Latisana	24 » »	dall'1 al 110
idem	25 » »	dal 111 all'ult.
Udine	26 » »	dall'1 al 200
idem	27 » »	dal 201 al 400
idem	28 » »	dal 401 al 600
idem	29 » »	dal 601 all'ult.
Tarcento	31 » »	dall'1 al 180
idem	1 Sett. »	dal 181 all'ult.
Palmanova	2 » »	dall'1 al 150
idem	3 » »	dal 151 all'ult.
Maniago	4 » »	dall'1 al 180
idem	5 » »	dal 181 all'ult.
Pordenone	9 » »	dall'1 al 200
idem	10 » »	dal 201 al 400
idem	11 » »	dal 401 al 600
idem	12 » »	dal 601 all'ult.
Sacile	14 » »	dall'1 al 140
idem	15 » »	dal 141 all'ult.
S. Vito al Tag.	16 » »	dall'1 al 200
idem	17 » »	dal 201 all'ult.
Moggio	18 » »	dall'1 al 100
idem	19 » »	dal 101 all'ult.
Gemona	21 » »	dall'1 al 200
idem	22 » »	dal 201 all'ult.

S. Daniele del F. 23	» » dall'1 al 200
idem	24 » » dal 201 all'ult.
Tolmezzo	28 » » dall'1 al 150
idem	29 » » dal 151 al 300
idem	30 » » dal 301 all'ult.
Spilimbergo	1 Ott. » dall'1 al 150
idem	2 » » dal 151 al 300
idem	3 » » dal 301 all'ult.
Ampezzo	5 » » tutti

Si ricordano in fine ai signori Sindaci e Segretari comunali le disposizioni contenute nella Circolare Prefettizia 19 luglio 1880 n.º 220 Leva, in ispecie per la produzione dei documenti per assegnazione alla 3.ª categoria. Questi documenti dovranno essere spediti alla Prefettura almeno tre giorni prima del fissato per l'esame definitivo.

Udine, 11 maggio 1885.

Il Prefetto

G. Brusi.

La causa di questo tempaccio.

È una terribile tempesta di neve che inferisce su quasi tutta la Scozia da sabato. Intere greggie di montoni e di capre vennero distrutte.

Gli Scozzesi non si ricordano di avere avuto una così rigida temperatura in maggio.

Sappiamo che l'on. Crispi presenterà a questo proposito una mozione contro il Governo. L'on. pentarca dirà che Depretis doveva chiudere ermeticamente le Alpi per scongiurare i danni che da questo tempaccio derivano all'agricoltura. A Verona mercoledì mattina nevicò: a Padova fa un freddo proprio invernale, e senza andar lontano, qui da noi si sente il bisogno del pastrano... colla rima.

Le «storiche effemeridi» del Giornale di Udine.

Da poco tempo a questa parte, il *Giornale di Udine* si fa ammirare per l'effemeride storica che quotidianamente il cronista copia dall'almanacco d'ufficio.

Quell'almanacco è la disgrazia del cronista: da lunga pezza me ne sono avvisto, ma ieri si giunse al colmo.

Dante Alighieri — secondo il poco sullodato almanacco — è nato il 14 maggio 1509. Un piccolo sbaglio di 244 anni... dopo.

Se andiamo di questo passo, unitamente all'effemeride diventerà storica anche l'ignoranza del cronista al quale non è permesso ignorare ciò che sanno i ragazzi di quarta elementare.

Banca Cooperativa Udinese.

Avvertiamo gli azionisti che oggi scade il tempo stabilito per pagamento del V. Decimo.

Inesistenza di reato.

Nel numero del 30 marzo si annunciava l'arresto del signor Antonio Luigi Massimo, per tentata estorsione — dicevasi — a danno di un libraio della città.

Ora la camera di Consiglio ha posto in libertà il signor Massimo per inesistenza di reato a suo carico.

Per quanto ci assicurano

nessuna Autorità Consolare né viceconsolare, rappresentante il governo del Brasile, risiede legalmente in Udine.

Amministrazione delle poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . N. 1,060,695

Libretti emessi nel mese di marzo . . . » 27,860

Libretti estinti nel mese stesso . . . » 8,900

RIANZENZA N. 1,088,664

Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . L. 156,998,572.37

Depositi del mese di marzo . . . » 11,664,388.99

RIANZENZA L. 168,662,961.36

Rimborsi del mese stesso . . . » 9,560,177.98

RIANZENZA L. 159,102,781.38

Dopo lunga e penosa malattia cessava ieri di vivere

Domenico Zuliani

nell'età d'anni 67.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 6, nella Parrocchia di S. Nicolò.

Minatori italiani in China.

In seguito a pratiche fatte dal Governo cinese, molti minatori belgi ed alcuni anche italiani sono partiti pella China allo scopo di incominciare i lavori nelle vaste miniere di carbone testè scoperte nell'impero celeste.

L'opera dei minatori europei venne riconosciuta necessaria, non avendo pratica i cinesi di simil genere di lavoro, né sapendo usare delle macchine già acquistate dall'Inghilterra.

Crispi alleato del Governo.

Il deputato Sanguineti svolse ieri alla Camera la sua interpellanza circa il maneggio fatto dal Governo dei fondi del Tesoro nello scorso mese.

Non soddisfatto delle risposte del ministro Magliani, presentò la seguente mozione: « La Camera, deplorando i procedimenti del Governo nel maneggio dei fondi del Tesoro, passa all'ordine del giorno.

Magliani volevasi discusse l'indomani. Crispi invece propose il rinvio a tre mesi e la Camera approvò.

Gazzettino commerciale.

Udine, 13 maggio.

Rivista settimanale.

Vini.

Il tempo piovoso avendo perdurato anche durante la passata settimana, le viti perciò soffersero alquanto.

I pochi possessori di vino nostrano, in vista di ciò, e temendo in avvenire di peggio se il tempo non si pone al bello; hanno elevato le loro pretese in tutte le qualità di vino friulano.

Anche dagli altri principali mercati del Regno abbiamo nuovi rialzi nelle qualità buone.

Udine, 14 maggio.

Sete.

Sempre avvilita la situazione di quest'articolo.

I prezzi s'indebolirono maggiormente da quelli da noi dati ultimamente. Affari di qualche importanza non se ne conoscono di conclusi in questi giorni.

La condizione sulle piazze di maggior consumo è più che mai calma; quindi la domanda scarseggia affatto.

Udine, 15 maggio

Foraggi.

Pochi affari notaronsi fuori mercato nella scorsa ottava.

I prezzi sempre deboli, ma invariati. Le buone qualità si pagarono da 1.4 a 5 il quint., le secondarie da 3,50 a 3,80. Paglia sostenuta da 4 a 5.

A motivo del tempo nessun mercato ebbe luogo nella settimana, fuori Porta Poscolle.

Dagli altri mercati italiani abbiamo nuovo segno di debolezza nei fieni. Sostentuta la paglia.

Bovini.

Nulla di nuovo abbiamo nel commercio del bestiame, poichè mercati non ebbero nella settimana luogo a causa del tempo contrario.

Notizie dalle altre Provincie dell'Alta Italia segnano sempre la solita attività, stazionari mantenendosi però i bovini da macello.

Progetti di legge approvati.

La Camera ieri approvò gli articoli del progetto che istituisce la riserva navale; il progetto per l'approvazione di contratti di permuta di beni demaniali e quello che assegna lire 94,401 per arretrati è 22,000 per mantenimento di alcuni poveri all'Istituto sordo muti in Genova.

Approvò l'articolo unico del progetto per modificare l'art. 72 della legge sulla tassa di ricchezza mobile e gli articoli di legge sui provvedimenti per la marina mercantile.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I negoziati continuano.

Londra 14 — Camera dei comuni — Chaplin domanda se la risposta della Russia fu ricevuta.

Gladstone risponde: Non ho nessuna notizia autentica da comunicare.

So soltanto che i negoziati continuano.

Niente lingua slovena.

Lubiana, 14. Il corpo insegnante delle scuole reali, richiesto del suo parere dal consiglio scolastico provinciale, si è dichiarato decisamente contrario alla introduzione della lingua slovena in quelle scuole.

L. MONTICO, gerente responsabile.

PREZZI CORRENTI

PRODOTTI DEL MOLINO

PASQUALE FIOR

in San Bernardo d'Udine.

Udine, 1 maggio 1885.

Farina

di frumento, Marca S. B. L. 40.—

» » 0 » 34.—

» » 1 (da pane) » 29.—

» » 2 » 25.50

» » 3 » 22.—

» » 4 » 16.50

» » 5 » 15.—

Crusca scaglionata . . . » 13.—

Tondello . . . » 12.50

Le forniture si fanno senza impegno, i prezzi s'intendono in lire italiane per ogni 100 Kg. lordi, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si pagano in cent. 80 l'uno.

NUOVO ROOB

DEPURATIVO DEL SANGUE

PREPARATO DA

BOSERO E SANDRI

FARMACISTI IN UDINE

Guarisce, radicalmente, la scrofola sifilide inveterata, Pinguetina, gli Eczemi e tutte le malattie in cui vi è duopo affrettare il ricambio materiale per sostituire giovani e nuovi tessuti ai già vecchi e logori.

FABBRICA E DEPOSITO oggetti attinenti alla bachicoltura A. CUMARO E C.

UDINE — Via Treppe Num. 45 — UDINE

Sacchetti garza a traccio di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — Busto con garza uso suddetto. — Conetti di latta e di zinco uso stesso. — Garze-cartoni e Garze-telai per la conservazione e ibernazione del seme. — Busto a doppi garza per la consegna del seme. — Imbuti di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni, nelle Garze-telai e nelle Busto ecc. ecc.

INCUBATRICI PER SEME BACHI

costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

TRINCIA - FOGLIA

Termometri a massimi e minimi (Patentati).

Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna verticiale è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi: originale Hartnack, Reiche, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — Mortaini porcellana — Vetrini porta oggetti — Vetrini copri oggetti. — Bottiglie

con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. — Porta mortaini il nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame microscopico delle farfalle. — Arpe per la nascita delle farfalle. — Telai per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. — Cartoni uso giapponese per la deposizione del seme industriale, ecc. ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, e spediscono campioni, e si comunicano i prezzi.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3

case Vecchie. L'intera eccezione della commissioni in tal genere sia qualunque l'importo della stessa.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

A prezzi convenientissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

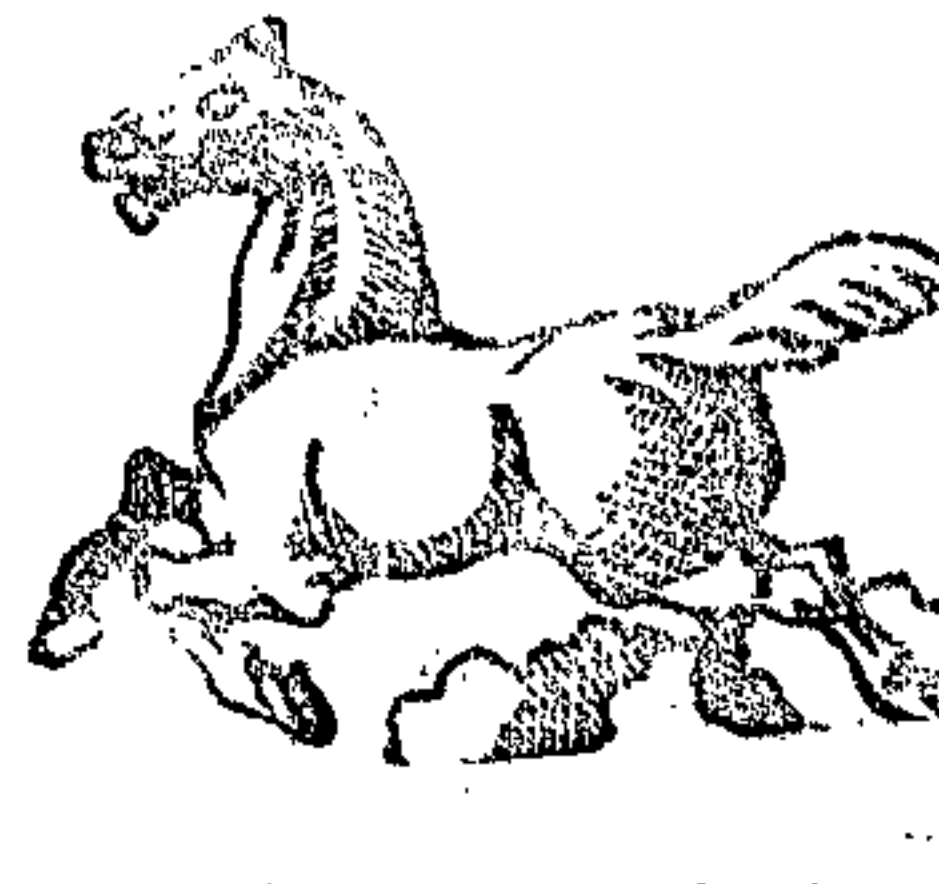
LAVORO AERETTO GARANTITO

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13. Rendita god. 1 gennaio 95 30 ad 95.50. Item god. 1 luglio 93.13 a 93.33. Londra 4 mesi 25.27 a 25.35. Francese a vista 100.40 a 100.75.	PARIGI 13. Rendita 3 O/o 79.95, Ren- dita 5 O/o 108.92. Ren- dita italiana 94.50. Ferr. Londra 25.29. Italia 1/4 Inglese 99.50. Banca di Parigi 7.07.	VIENNA 13. Rendita in carta 82.40 Ren- dita in argento 82.90 detta in oro 107.70. Rendita di marzo 97.95. Azioni della Banca austro-ungarica 857. dette dello Stabilimento di Credito 288.70 Londra per 10 lire sterline 124.60 Ar- gento. Zecchini 5.85. Napoleoni d'oro 98.50. 1. Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 60.80. Lire Ita- liane 48.85.	FIRENZE 13. Rendita italiana 95.50; Londra 25.28. 1/4 Francese 100.55. Ferr. Merid. (con.) 694. Credit Italiano Mo- biliare 925.	TRIESTE 13. Pochissimi affari. Carte a prezzi più deboli di ieri. Cambi invariati.	DISPACCI particolari. PARIGI 14. Chiusura della sera Rend. 94.30 VIENNA 14. Rendita austriaca (carta 82.40; Id. austr. (arg.) 82.90 Id. austr. (oro) 107.95 Lon- dra 124.60. Argento Nap. 9.85.	MILANO 14. Rendita italiana 95.46. 1. Serali 95.55. 1. Marchi 1.24
---	--	---	--	--	--	--

RESTITUTIONS FLUID



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla
vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve
specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data,
la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavallamenti muscolari,
e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco
guarisce le distinzioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti
della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti
delle gambe, i viscosi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spa-
venti, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli
ingorghi della ghiandola intermaxillare e nei veri linfatici delle
gambe dei puledri usati come risultato; guarisce le angine ma-
lattie polmonari, artriti ecc.

**Vescicatorio Liquido Azimienti
per i Cavalli e Bovini.**

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e
artilleria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata
nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

U. S. Depo presso la drogheria di F. MINISINI
Via Mercatovecchio — Udine

ORARIO DELLA FERROVIA
da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.35 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20 pom.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico, si eseguono estrazioni di
denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino,
cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere
artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve
tempo possibile, si riduce lavori vecchi o malati eseguiti,
inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifriche,
acqua anaterina e pasta corallo.

A prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

N. S. - Via Paolo Sarpi - N. 8

Rigeneratore Universale
RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rossetti di Nuova York

PERFEZIONATO DA CHIMICI PROFUMIERI
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano

Valenti chimici preparano questo Ristora-
tore che senza essere una tintura ridona il pri-
mitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la
radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pu-
lice il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda
la biancheria, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Il
Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo;
con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un
pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la
barba in nero ed in castagno.
Ottengo l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro pre-
gressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea
che tinga perfettamente i capelli e barba con tutte quelle comodità come questa.
Non occorre di lavarsi i capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona
può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non ispezia la pelle, né la ingrossa. L'applicazione è doratura, quindi
giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito a vendita in UDINE presso il sig. Miesle Clain, Via Mercatovecchio
e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE
TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24

OTTAVIO GALLEANI
MILANO — Via Meravigli — MILANO
Con Labor. chimico in Piazza SS. Pietro e Line 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo,
Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filippuzzi),
Bisio Luigi farmacisti; GORIZIA, Farmacia
C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Far-
macia C. Zanetti, G. Servadei; ZARA, Far-
macia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo,
Fiori C.; SANTORI; SPALATO, Albinovic;
GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel;
F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Mar-
sala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio
Emmanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via
Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e
Villari, via Borromei n. 6, e in tutte le principali
Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forme misteriose appellativi che noi presentiamo,
questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo essere ricercato
e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che in
cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un **Oleostarato** che contiene i principi dell'ARNICA
MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu
conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le **COMMOZIONI CEREBRALI** prodotte da cadute
o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi **Panacea Lapsorum**. Linneo la classificò fra le **Sinaitere**
Coinbifere della Singenesia Superflua. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che
potè isolare il principio attivo chiamato **ARNICINA** e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure
oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di **OLEOSTARATO** il quale dovesse avere ben
determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra
TELA, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati
dal più splendido successo mediante **processo speciale** ed un **apposito apparato** di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle
Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento
dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artrofici,
Malattie del piede, Gallei ed a tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti
della nostra TELA di leggersi è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente suggerita dai medici
e saranno ben giustificati se non avessimo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni
operare da qualche malageo speculatore.

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim.
15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato
anche in francobolli, coll' aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani, — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici
risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una
lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo
convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale
potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — Suo devotissimo MORGALLI INNOCHENZIO.

AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE
da **De Candido Domenico**
"Farmacia al Redentore", Via
Grazzano, Deposito in Udine dai
Fratelli Dorta al "Caffè Co-
razza", a Milano presso **A. Man-
zoni e C.** Via della Sala 16; a
Roma stessa casa Via di Pietra
19, Venezia Emporio di Specia-
lità al "Ponte dei Baretteri".

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e
Sandri**, dietro il Duomo.

A VVISI
in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione coll' uso del LIQUORE e delle PILLOLE di Laville

Il LIQUORE guarisce lo stato acuto. — Le PILLOLE guariscono lo stato cronico.
Esigete sull' Etichetta il Bollo dello Stato francese o la Firma:
DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE
Vendita all' Ingrosso: P. COMAR, 26, rue Saint-Cloud, Parigi.
Si spedisce a chi ne fa domanda, un **opuscolo** e **raccomanda**.

LA VELOCE
Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.
Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,
MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
Il 18 maggio il grand. e velocis. Vapore **MATTEO BRUZZO**
« 3 giugno » » »
Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.
Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea
EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41
ed in UDINE al rappresentante sig. **G. B. Arrigoni** Via Aquileja n. 92.

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92

CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulgorina N. 41
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.
Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere
per l'America del Nord.
A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.